



Paese che vai  
usanze che trovi



*Chiuso il lungo contenzioso con l'Italia è tempo di proficua collaborazione*

## La Libia strizza l'occhio ai capitali stranieri

L'immagine internazionale della Libia è notevolmente migliorata negli ultimi anni. Infatti, dopo un lungo periodo di isolamento (sia in ambito euro-mediterraneo sia in campo internazionale) oggi la Libia sta assumendo via via un ruolo importante e centrale, certamente in linea con la sua lunga tradizione di vocazione ai rapporti con il mondo occidentale anche se l'approccio è reso difficoltoso dallo scarso sviluppo della lingua inglese.

Dal punto di vista geografico-economico la Libia occupa una superficie di circa 1.775.000 Km<sup>2</sup> dove si trovano importanti riserve petrolifere e depositi di gas naturale. La popolazione supera di poco i 5 milioni di abitanti ed il territorio è in gran parte non abitato ed incolto, mentre l'esportazione riguarda quasi esclusivamente il settore petrolifero.

In uno scenario finanziario solido l'economia presenta una fase di crescita che si concretizza nella diversificazione degli investimenti in reti stradali e porti, centri logistici di

di Michele Rossini



*Michele Rossini*

stoccaggio, impianti industriali non meno che nel turismo, nelle telecomunicazioni e nella distribuzione commerciale, settori in cui è particolarmente presente ed in progresso l'investimento di imprese straniere. In questo contesto l'Italia, sia per i legami storici che per la vicinanza geografica, ha sempre sostenuto con la Libia un dialogo politico ed un interscambio sinergico, favorendo in poli-

tica estera il rapporto bilaterale con la Libia e rappresentando, attualmente, il principale Paese di riferimento sia nell'ambito dei rapporti con l'occidente che in quello economico-commerciale. Il processo di internazionalizzazione e liberalizzazione in atto in Libia da molti anni, insieme al perdurare comunque di una struttura dipendente dal petrolio, settore pubblico e importazioni, non possono che favorire le relazioni economiche con l'Italia; in particolare il perdurare in Libia di una certa frammentazione del settore privato continua a favorire particolarmente relazioni con le piccole e medie imprese tipiche del tessuto industriale italiano.

I recentissimi accordi tra l'Italia e la Libia, oltre a realizzare la chiusura di un lungo contenzioso diplomatico relativo ai risarcimenti dei danni causati dall'occupazione, comportano il coinvolgimento prospettico di molte aziende italiane non appartenenti soltanto al settore energetico. L'attività di risarcimento si concre-



*Libia - Deserto del Sahara*

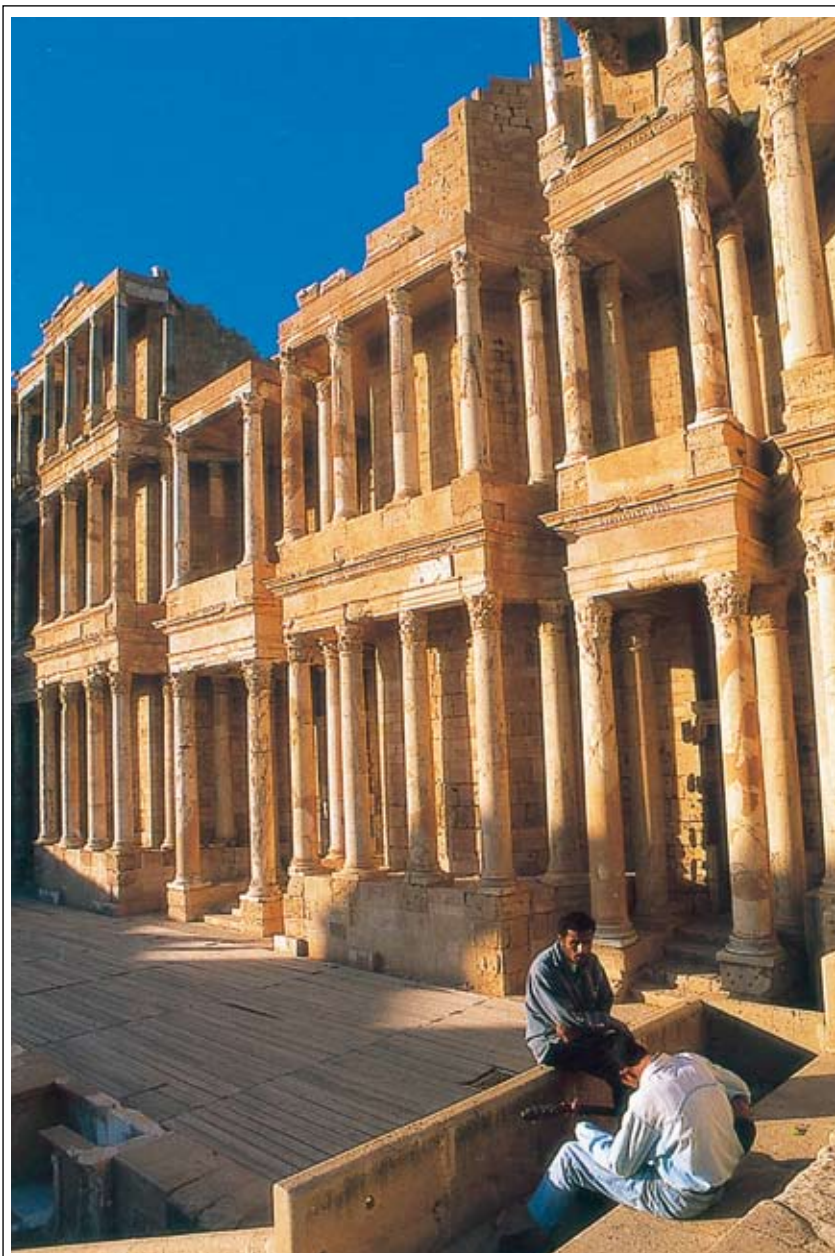
tizzerà, infatti, attraverso realizzazioni di opere da parte di imprese italiane con annessi relativi investimenti: si aprono quindi ulteriori orizzonti per le imprese italiane.

Nell'ambito dello scenario brevemente esposto nonché nell'ambito delle prospettive appena menzionate per le imprese italiane è opportuno delineare alcuni punti essenziali che caratterizzano in Libia gli aspetti giuridici inerenti le società commerciali, gli investimenti, la fiscalità.

### **Società**

Le società partecipate da soggetti stranieri possono rivestire solamente la forma di società per azioni e la quota massima di capitale sociale sottoscrivibile dai soggetti stranieri non potrà superare il 65% del totale. E' stabilita una soglia minima di capitale sociale pari ad un milione di dinari libici (circa 600.000 euro) con obbligo di versamento del 30% al momento di costituzione e del rimanente entro 5 anni.

Ad eccezione di specifiche autorizzazioni concesse su richiesta degli interessati (per esempio in caso di lavorazioni altamente tecnologiche), lo svolgimento di qualsiasi attività in Libia da parte di soggetti stranieri richiede generalmente la preventiva costituzione di una società per azioni di diritto libico. La legge ha individuato i seguenti settori di attività: edilizia e costruzioni, telecomunicazioni, servizio del settore petrolifero, industria, agricoltura, allevamento. La normativa concede, altresì, un significativo margine di attività attraverso la costituzione di stabili organizzazioni (branch office) per società straniere le cui sedi principali svolgano attività specificatamente indicate (per es. trasporti aerei e marittimi, consulenze, revisione, protezione ambientale, ecc.). In caso di costituzione di sede secondaria sarà necessario ottemperare ad una prescritta serie di condizioni tra cui, in particolare, la nomina di un direttore locale che potrà essere libico



*Il teatro di Sabratha*

o della nazionalità della casa madre, ma con necessaria residenza in Libia (dovendo tale figura rappresentare la società presso le autorità libiche). Naturalmente, per esclusive esigenze di presenza, monitoraggio del mercato e visibilità sul territorio è anche possibile per una società straniera l'apertura in Libia di un semplice ufficio di rappresentanza.

### **Investimenti esteri**

La regolamentazione sugli investimenti prevede la possibilità di presentare domanda da parte di società straniere,

ovviamente attraverso società di diritto libico con partecipazione libica, come precedentemente menzionato.

Esistono vari settori di investimento che vanno da quello agricolo, a quello industriale, a quello turistico, a quello sanitario, ecc. con predilezione, da parte degli enti statali, per progetti di investimento che possano favorire produzioni di beni e servizi per l'esportazione, creare opportunità di lavoro e di conoscenza per il personale libico e progetti per lo sviluppo di zone depresse.

Sono altresì previsti incentivi agli in-

vestimenti tramite esenzioni fiscali e facilitazioni all'ottenimento di finanziamenti, nonché la possibilità, previa presentazione di apposita istanza, al trasferimento all'estero dei profitti generati dall'investimento.

## **Fiscalità**

E' necessario premettere che Italia e Libia non hanno fino ad oggi ancora sottoscritto alcun accordo bilaterale per evitare le doppie imposizioni, ma va certamente sottolineato che sono tuttora in corso negoziati tra i rappresentanti dei due Paesi per giungere alla firma di tale accordo. Riguardo alla tassazione sulle persone giuridiche in Libia, le società sono sottoposte alla *business income tax* che viene applicata con aliquote progressive (dal 15 al 40%) per scaglioni di reddito imponibile, con esclusione delle imprese che operano nel settore petrolifero per cui è previsto un par-



*Le mani dipinte dall'hennè*

ticolare regime fiscale, che prevede la corresponsione dell'imposta in natura, cioè con quote di petrolio. Esiste altresì un'imposta addizionale (che grava ulteriormente sugli stessi profitti assoggettati alla *business income tax*) con aliquote che variano dal 2 al 4%. Un regime speciale basato su una

imposta forfetaria del 5% è poi previsto per il settore agricolo sui redditi di coltivazione. Gli interessi bancari sono soggetti ad una ritenuta a titolo di imposta del 15%.

Non sono previste imposte indirette quali l'IVA, ma esiste attualmente un'imposta generale del 4% su prodotti e servizi introdotti nel mercato libico. Le disposizioni doganali hanno individuato una lista di ben 81 categorie merceologiche per cui sono previste sia un dazio doganale (con valore medio del 2,5%) sia un'imposta di consumo (del 25 o 50% a seconda dei prodotti).

I contratti sono assoggettati all'imposta di registro del 2%.

Per quanto attiene al metodo di determinazione del reddito imponibile la normativa fiscale essenzialmente dispone che gli operatori economici debbano provvedere alla tenuta di un giornale generale, di un inventario e di un bilancio preventivo (documentazione che dovrà essere preventivamente timbrata e registrata presso uffici fiscali e camera di commercio).

Il reddito imponibile deve risultare da una dichiarazione (con accluso conto economico) da presentarsi entro un mese dall'approvazione del bilancio annuale e non oltre tre mesi dalla fine dell'esercizio fiscale.

**Michele Rossini**  
*Dottore Commercialista*



*Tripoli, le torri di Daht al-Imad*